

REGIONE MOLISE

Provincia di CAMPOBASSO

Comuni di

GUGLIONESI - MONTENERO DI BISACCIA - MONTECILFONE

TITOLO:

Progetto per la realizzazione di un Parco Agrivoltaico denominato "GUGLIONESI", di Potenza nominale pari a 190,08 MWp e relative opere di connessione alla RTN, sito nei Comuni Guglionesi, Montenero Di Bisaccia, Montecilfone.

PROPONENTE:



IBVI6 S.r.l.

Sede legale: Via Amedeo Duca D'Aosta n.76 - 39100 Bolzano (BZ)

ELABORATO:

Codice Elaborato

GMM04REL10

VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ
rispetto all'uso produttivo agricolo del suolo

I TECNICI:

Dott. Agr. Giuseppe Giuliano

Dott. Agr. Cinzia Giuliano



DATA:

10.12.2023



studiogiuliano srl • TERRITORIO • AMBIENTE • AGRICOLTURA

86039 TERMOLI ♦ Via dei gelsi n. 51

www.studiogiuliano.it ♦ info@studiogiuliano.it

1. PREMESSA	1
2. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	2
3. L'AMBIENTE E IL TERRITORIO.....	3
3.1 CLIMA	3
3.2 GEOMORFOLOGIA.....	5
4. CONTESTO PRODUTTIVO AGRICOLO	6
4.1 SPECIFICITÀ E CARATTERISTICHE DELL'AGRICOLTURA	6
4.2 USO DEL SUOLO CORINE LAND COVER	15
5. LE AREE DI INTERVENTO RISPETTO AL P.T.P.A.A.V. N.1 DELLA REGIONE MOLISE, L.R. 24/1989.....	18
6. CONCLUSIONI	31

<i>Tavola 1. Ubicazione del progetto</i>	<i>2</i>
<i>Tavola 2. Mappa della qualità dell'agricoltura nel basso Molise.....</i>	<i>12</i>
<i>Tavola 3. Analisi Multi Criterio della qualità dell'agricoltura nel basso Molise</i>	<i>13</i>
<i>Tavola 4. Estratto di mappa copertura del suolo - Corine Land Cover 2018</i>	<i>16</i>
<i>Tavola 5. Carta di utilizzo delle terre</i>	<i>17</i>
<i>Tavola 6. Estratto carta delle qualità del territorio intero sito Agrivoltaico</i>	<i>18</i>
<i>Tavola 7. Estratto Carta della trasformabilità del territorio intero sito agrivoltaico</i>	<i>18</i>
<i>Tavola 8. Estratto carta delle qualità del territorio - CAMPO 3</i>	<i>20</i>
<i>Tavola 9. Estratto Carta della Trasformabilità – CAMPO 3.....</i>	<i>21</i>
<i>Tavola 10. Estratto carta delle qualità del territorio - CAMPO 4</i>	<i>21</i>
<i>Tavola 11. Estratto Carta della Trasformabilità – CAMPO 4.....</i>	<i>22</i>
<i>Tavola 12. Estratto Carta della Trasformabilità – CAMPO 6.....</i>	<i>23</i>
<i>Tavola 13. Estratto carta delle qualità del territorio - CAMPO 7</i>	<i>23</i>
<i>Tavola 14. Estratto Carta della Trasformabilità – CAMPO 7.....</i>	<i>24</i>
<i>Tavola 15. Estratto carta delle qualità del territorio - CAMPO 11</i>	<i>24</i>
<i>Tavola 16. Estratto Carta della Trasformabilità – CAMPO 11.....</i>	<i>25</i>
<i>Tavola 17. Estratto carta delle qualità del territorio - CAMPO 12</i>	<i>25</i>
<i>Tavola 18. Estratto Carta della Trasformabilità – CAMPO 12.....</i>	<i>26</i>
<i>Tavola 19. Estratto carta delle qualità del territorio - CAMPO 13</i>	<i>26</i>
<i>Tavola 20. Estratto Carta della Trasformabilità – CAMPO 13.....</i>	<i>27</i>

<i>Grafico 1. Istogramma pluviometrico e diagramma temperature/precipitazioni</i>	<i>4</i>
<i>Grafico 2. Rosa dei venti</i>	<i>5</i>

1. PREMESSA

La società **IBVI 6 Srl**, con sede legale in Via Amedeo Duca D'Aosta n.76 - 39100 Bolzano (BZ) Intende richiedere autorizzazione per il progetto ed esercizio di un impianto agrivoltaico a terra della potenza di 190,08 MWp localizzato nei comuni di Guglionesi e Montenero di Bisaccia e delle opere di connessione alla RNT Terna alla sottostazione ubicata nel Comune di Montecilfone.

La società, contestualmente all'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza Statale, presenta istanza di autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

La Verifica di Ammissibilità rispetto all'uso produttivo agricolo del suolo correda l'istanza di autorizzazione paesaggistica, congiuntamente al progetto dell'intervento ed alla relazione di progetto.

La procedura di autorizzazione paesaggistica è regolamentata dagli articoli 146 e 149 del D.lgs. 42/2004 - *Capo IV- Controllo e gestione dei beni soggetti a tutela.*

Al comma 3 dell'Art. 146 fa riferimento al DPCM del 12.12.2005 *"Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42"*

Nello specifico la relazione di verifica di ammissibilità rispetto all'interesse produttivo agricolo viene redatta ai sensi dell'art. 32 delle norme Tecniche in allegato al P.T.P.A.A.V. n.1 della Regione Molise, L.R. 24/1989.

2. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'area interessata dal progetto ricade nel territorio del Comune di Guglionesi e Montenero di Bisaccia (CB).

La superficie complessiva interessata dal progetto è pari a 347 Ha.

L'impianto di progetto è articolata in n. 14 campi in un raggio di circa 4 Km come da figura successiva.

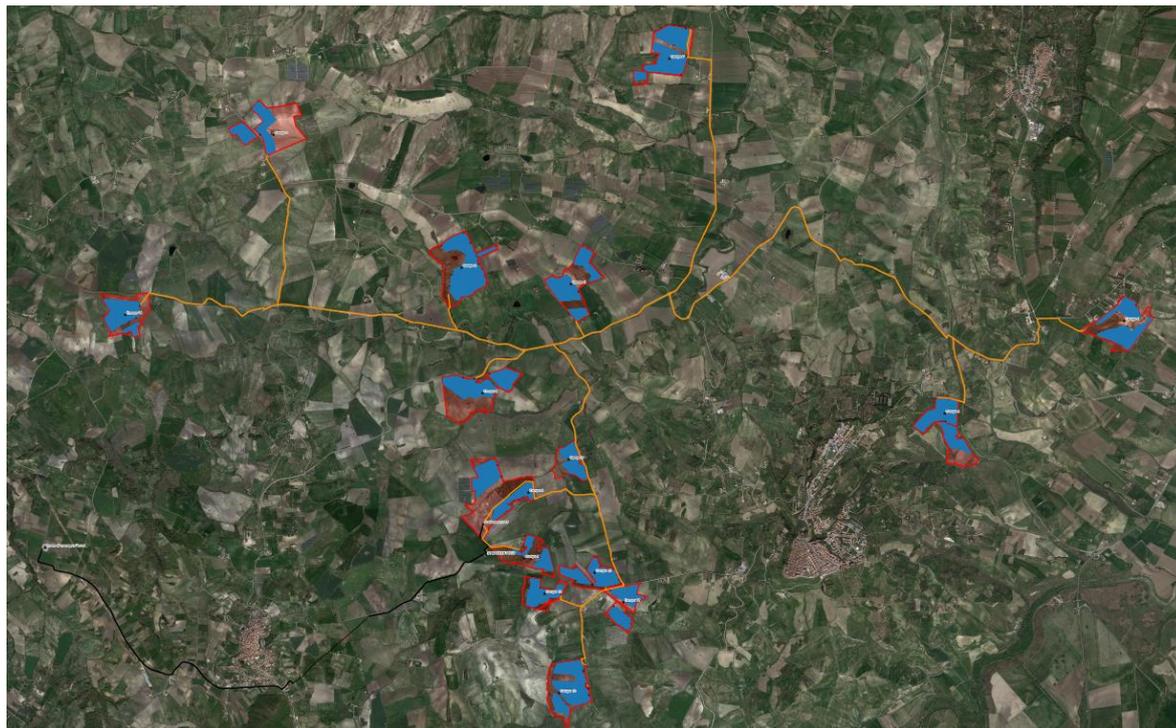


Tavola 1. Ubicazione del progetto

3. L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

3.1 CLIMA

Per quanto riguarda le caratteristiche meteo-climatiche nella Regione Molise sono individuabili i seguenti "ambiti meteo-climatici":

Ambito meteo climatico	Piovosità media annua	Temperatura media annua
Piana costiera	600 mm e i 700 mm	circa 5/7 °C
Area collinare	700 mm e i 1.000 mm	circa 0/5 °C
Catena appenninica e Valli intrappenniniche	media annua maggiori di 1.000 mm	generalmente inferiori allo 0 °C

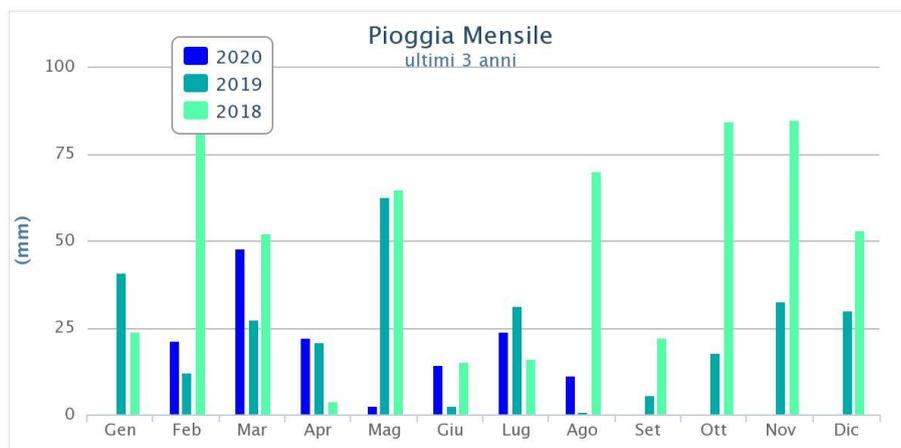
L'assetto climatico dell'area di inserimento rientra in quello dell'Ambito meteo-climatico "Piana costiera" ed è quello tipico della fascia media del bacino adriatico, caratterizzato da un clima di tipo mediterraneo, con inverni miti ed umidi, estati calde e secche. Le escursioni termiche sono maggiori nei mesi invernali dell'ordine di 4-5°C, rispetto all'entità relativa ai mesi estivi dell'ordine dei 2-3°C.

In riferimento alla Stazione rilevazioni dati meteorologici nel Comune di Guglionesi (CB) della rete climate-data abbiamo:

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Medie Temperatura (°C)	6,9	7,1	9,9	13,1	17,4	22	24,5	24,6	20,2	16,3	12,2	8,1
Temperatura minima (°C)	3,7	3,6	6	8,9	13	17,3	19,8	20	16,4	12,8	9	5
Temperatura massima (°C)	10,3	10,8	13,8	17,1	21,2	25,9	28,6	28,9	24	20	15,6	11,5
Precipitazioni (mm)	79	58	55	53	37	36	25	28	65	67	82	88
Umidità(%)	77%	74%	73%	72%	71%	65%	61%	63%	69%	76%	76%	78%
Giorni di pioggia (g.)	8	7	7	6	5	3	3	3	6	7	7	9
Ore di sole (ore)	6,0	7,0	8,6	10,4	11,9	12,9	12,8	11,9	10,0	7,8	6,6	5,9

Data: 1991 - 2021 Temperatura minima (°C), Temperatura massima (°C), Precipitazioni (mm), Umidità, Giorni di pioggia. Data: 1999 - 2019: Ore di sole

La media delle precipitazioni mensili negli ultimi tre anni completi è:



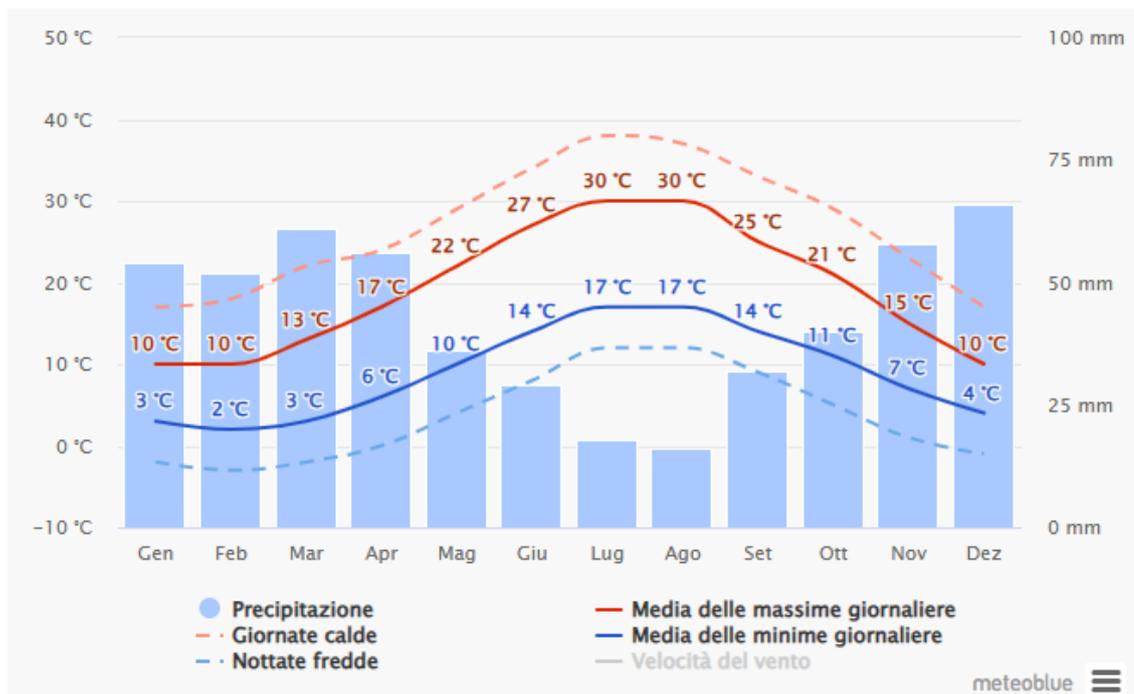


Grafico 1. Istogramma pluviometrico e diagramma temperature/precipitazioni

Nel range temporale compreso tra la fine della stagione autunnale e l’inizio della stagione primaverile la nebbia si manifesta con frequenze elevate, mentre risulta rara nel resto dell’anno.

Per quanto riguarda l’assetto anemologico, nel bacino dell’Adriatico assumono notevole importanza i seguenti processi:

- le depressioni Atlantiche che dal Golfo di Biscaglia e dal Golfo del Leone o dallo stretto di Gibilterra e dal mare di Alboran raggiungendo l’Adriatico Settentrionale, provocano afflussi di bora su tutto il bacino;
- le depressioni che transitano dalla Spagna e dall’Africa settentrionale sull’Adriatico meridionale determinano afflussi di aria calda ed umida (Scirocco);
- ulteriori processi nella porzione meridionale del suddetto bacino sono connessi alle celle di pressione che dalla Tunisia e dalla Libia muovono verso il Mar Nero.

Tali fenomeni delineano l’assetto anemologico instauratosi nel bacino adriatico.

In particolare la zona di Termoli presenta caratteristiche climatiche tipiche dell’area costiera dell’adriatico con inverni freddi, caratterizzati da temperature che possono scendere anche al di sotto dello zero, ed estati calde.

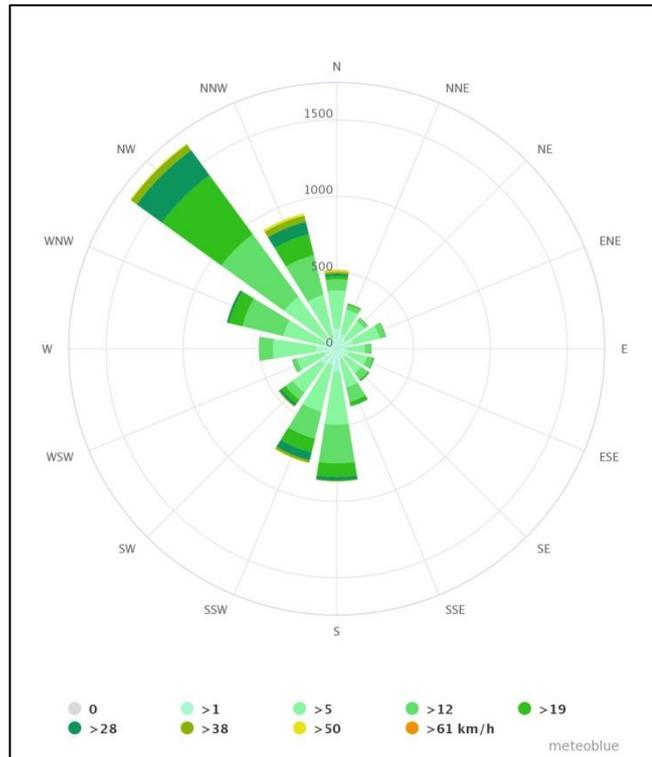


Grafico 2. Rosa dei venti

La rosa dei venti per Guglionesi mostra per quante ore all'anno il vento soffia dalla direzione indicata avendo la preponderanza di basse e medie velocità. Classi di velocità maggiori si presentano con frequenze inferiori e sono distribuite prevalentemente verso NW.

La distribuzione in frequenza delle velocità conferma la distribuzione abbastanza uniforme e venti più deboli e calme di vento con percentuale più significativa dell'assetto anemologico dell'area (65.5%).

3.2 GEOMORFOLOGIA

I caratteri orografici generali dell'insieme territoriale di appartenenza del sito, le specificità geo-pedologiche, unitamente a fattori afferenti alla storia dell'agricoltura e delle dinamiche economiche e socio-culturali, determinano lo stato attuale di uso agricolo del suolo.

Gli elementi tessiturali e strutturali conferiscono al terreno agricolo discrete qualità fisiche che unitamente a una diffusa, anche se non uniforme, presenza di componenti organici portano a una discreta fertilità, seppure espressa non uniformemente in dipendenza dei diversi gradi di acclività e giacitura.

A tali caratteristiche dei terreni, tuttavia, non corrispondono adeguati livelli di qualità dell'agricoltura.

A una agricoltura diversificata e attenta a un uso più differenziato e multifunzionale del suolo, data dalla presenza dell'uomo e delle attività zootecniche – presidi fondamentali per un'agricoltura di qualità capace di preservare l'agrosistema e la sostenibilità delle attività praticate rispetto ai più complessivi ecosistemi – si sono gradualmente, nel corso degli ultimi 30-40 anni, sostituite forme di agricoltura (ordinariamente predominanti in tutta l'area) che si potrebbero definire "mordi e fuggi".

Tali pratiche di agricoltura hanno avuto come effetto non secondario quello di stravolgere gli equilibri geomorfologici del territorio. Il risultato che ci si trova in presenza di vaste aree agricole collinari di forte fragilità geomorfologica che compromette l'esercizio di un'agricoltura che deve essere necessariamente basata sulla sostenibilità e la salvaguardia degli ecosistemi.

4. CONTESTO PRODUTTIVO AGRICOLO

4.1 SPECIFICITÀ E CARATTERISTICHE DELL'AGRICOLTURA

I caratteri dell'agricoltura nel contesto geografico considerato (l'area di intervento del progetto fotovoltaico) e di quello più complessivo (il basso Molise) nei suoi vari profili, produttivi, economici, sociali, culturali e di relazione con gli ecosistemi sono tipici di molte aree appenniniche del centro sud Italia.

- Limitata capacità produttiva.
- Scarsa competitività.
- Presenza di colture in monosuccessione.
- Bassa redditività delle produzioni agricole.
- Invecchiamento anagrafico dei conduttori delle aziende.
- Presenza diffusa di degrado geomorfologico con emergenti criticità di dissesto.
- Presenza crescente soprattutto nelle aree più collinari di terreni abbandonati.
- Agrosistema con evidenti segni di non equilibrio che interferisce negativamente con i più complessivi ecosistemi, pregiudicandone la loro stabilità.

Tale quadro ha una precisa matrice storica che affonda le sue radici nella seconda metà del secolo scorso.

Un quarantennio fa, a cavallo tra gli anni sessanta e settanta, nuovi fenomeni, in parte concomitanti in parte conseguenti, hanno modificato profondamente l'agricoltura e il territorio nel suo rapporto con l'uomo. Nel volgere di pochi anni

l'ecosistema agrario è stato stravolto nei suoi equilibri costruiti in secoli di attività umana. Lo stravolgimento dell'agrosistema ha inciso negativamente sugli equilibri degli ecosistemi naturali.

1. **La drastica riduzione degli addetti all'agricoltura.** Il fenomeno ha riguardato tutto il mondo occidentale negli anni sessanta e settanta. In questi anni abbandonano l'agricoltura i 4/5 degli addetti. In Italia, in 8 milioni lasciano l'agricoltura e i territori agricoli: un flusso migratorio di forze lavoro che si dirige verso le aree industriali del nord Italia e verso l'estero. Nel Molise il fenomeno ugualmente intenso si è protratto fino agli anni ottanta.
2. **La meccanizzazione agricola.** Nello stesso tempo, la disponibilità di nuove fonti di energia meccanica ha prodotto una diffusione massiccia e abnorme di trattori agricoli di potenza spesso assai sovradimensionata rispetto ai reali fabbisogni energetici. Con i trattori, la diffusione di macchine per la lavorazione del terreno di straordinaria capacità. La meccanizzazione ha affrancato gli uomini da pesanti lavori manuali ed ha fatto compiere un balzo alla produttività dei terreni con forti incrementi delle produzioni unitarie. Tuttavia la sua diffusione massiccia, in assenza di un uso con opportuni metodi e criteri, è diventata un'arma potentissima a disposizione degli agricoltori capace di stravolgere pesantemente assetti pedologici e la stessa morfologia del territorio agricolo.
3. **La esasperata intensivizzazione e industrializzazione dei processi produttivi agricoli.** Il fenomeno si è presentato con l'uso sempre più massiccio di fertilizzanti di sintesi, antiparassitari (insetticidi e anticrittogamici) e diserbanti. Da un lato hanno consentito l'accrescere delle produzioni unitarie, ma dall'altro hanno modificato profondamente gli ecosistemi naturali creando nuovi problemi.
4. **La "commodification" di quasi tutte le produzioni agricole.** Ciò, in aree produttive che per le sue caratteristiche fisiche e geografiche sono nella impossibilità di competere sui mercati diventati nel frattempo globali, ha finito per penalizzare fortemente i redditi agricoli, alimentando in tal modo quei processi di disaffezione e "non attrattività" da parte delle nuove generazioni del "sistema agricolo" con tutte le sue implicazioni legati ai modelli e alle condizioni di vita, alla capacità di generare ricchezza.

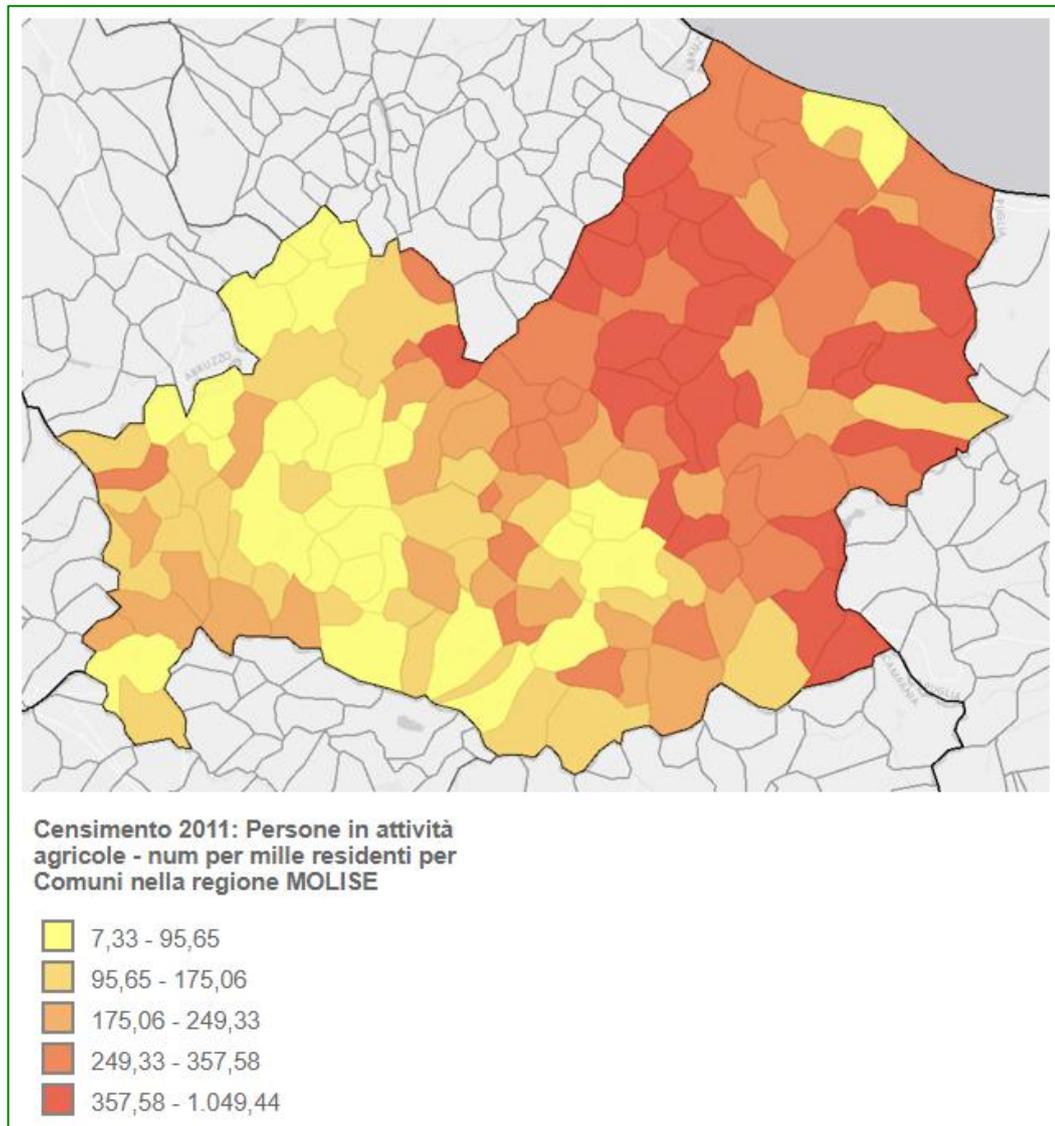
In pochi decenni è stato stravolto l'ecosistema agrario e principalmente il quadro geomorfologico e idraulico costruito in centinaia di anni dalla interazione tra natura e presenza e lavoro dell'uomo sul territorio, diventato così assai vulnerabile. Sono stati alterati, a tratti irrimediabilmente, gli ecosistemi naturali.

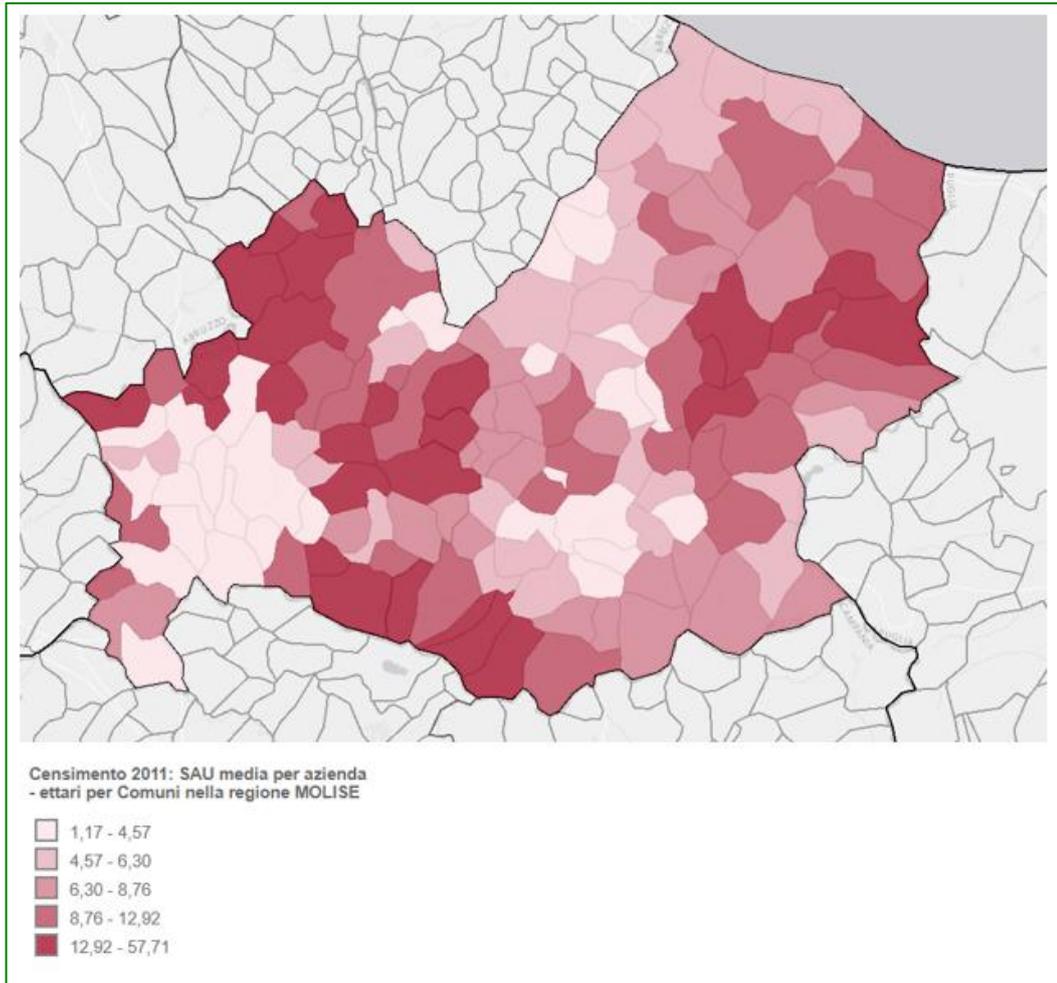
Il capillare presidio dell'uomo proprio perché traeva dal territorio i suoi mezzi di sussistenza prestava cura alla sua conservazione.

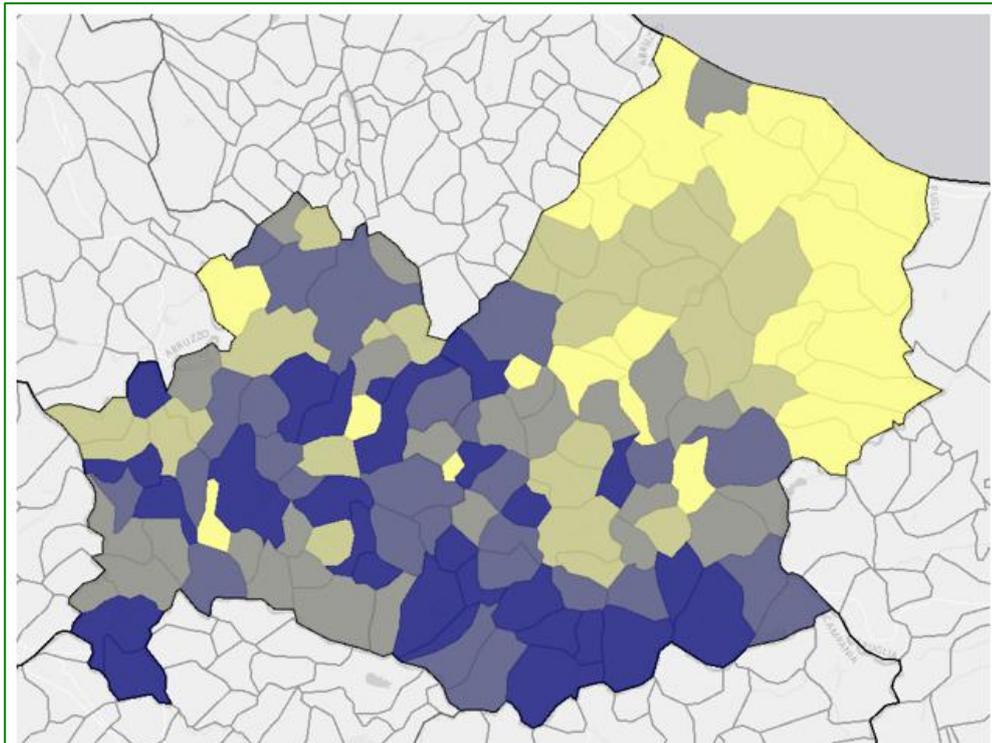
I terreni acclivi erano sistemati con siepi, argini, opere rudimentali ma utili di regimazione delle acque. Seppure empiricamente e non sempre efficacemente, la presenza dell'uomo sul territorio con le sue attività agricole cercava di

preservare da ruscellamenti, erosioni, frane, la sua piccola povera proprietà fondiaria, spesso unico mezzo di sostentamento.

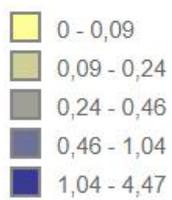
I fenomeni e i processi descritti trovano riscontro in alcuni indicatori rilasciati dall'ISTAT. Essi esprimono in modo inequivocabile e in sintesi quanto rappresentato.

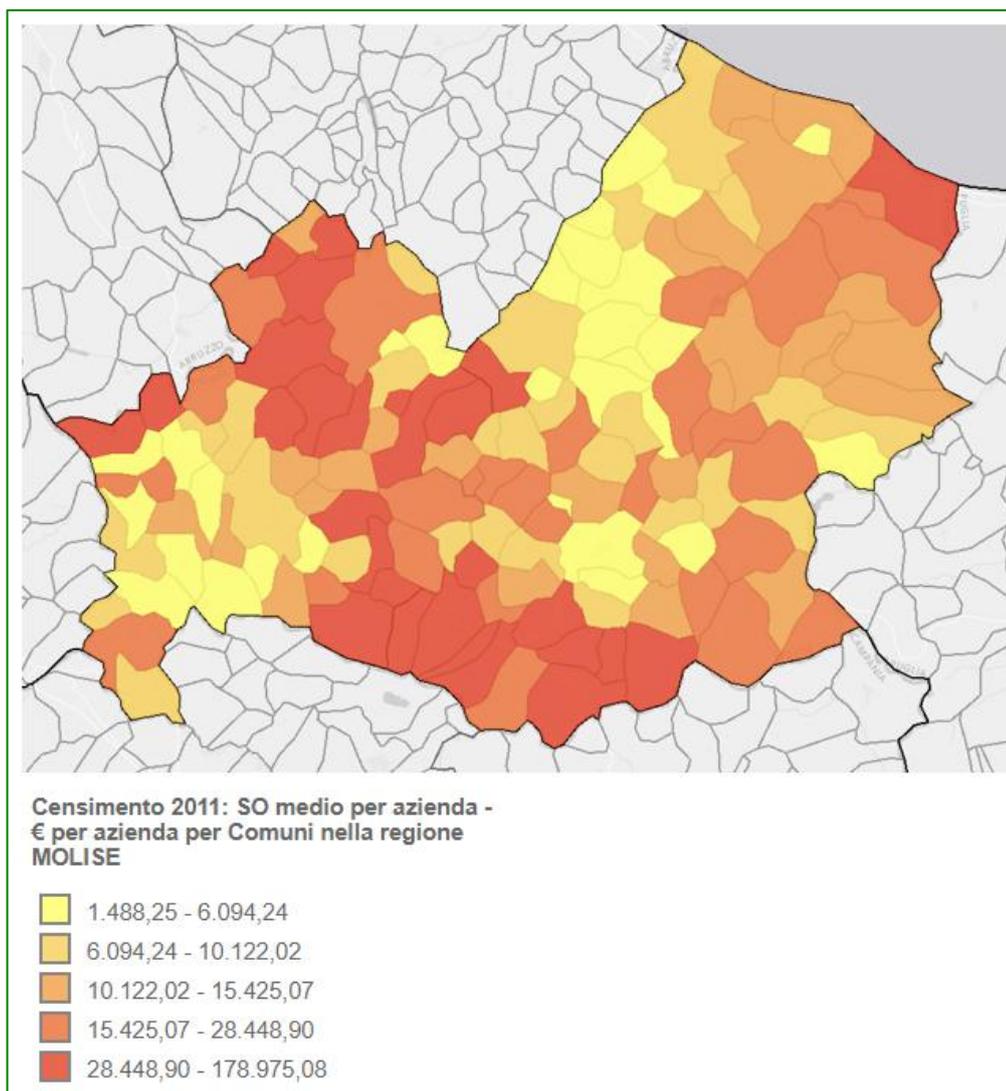






**Censimento 2011: Carico zootenico - UBA
per ettaro di SAU per Comuni nella
regione MOLISE**





Una valutazione più puntuale la si può ottenere usando metodologie come l'Analisi Multi Criterio (AMC) che può fornire una rappresentazione meno arida e più articolata rispetto al territorio. L'obiettivo è stato quello di valutare la "qualità dell'agricoltura" a livello comunale considerando i vari ambiti-aspetti e criteri che la determinano in 36 territori comunali della fascia costiera del Molise.

Allo scopo di identificare gli ambiti significativi e i criteri da valutare, per l'attribuzione dei "pesi" è stato utilizzato il "metodo Delphi" con incontri faccia a faccia Estimate-talk-Estimate (ETE).

È stato costituito di un panel di soggetti esperti che operano nell'area considerata del basso-medio Molise, composto da 2 tecnici agronomi, 2 agricoltori, 2 rappresentanti di associazioni professionali agricole, 2 rappresentanti di associazioni ambientaliste, rispettando la parità di genere.

Nella fase preliminare è stato raggiunto l'accordo unanime sui 4 ambiti e relativi criteri da valutare con un punteggio compreso tra 1 e 5 e sul peso di ciascun criterio. Sia per la "pesata" di ciascun criterio che per il punteggio assegnato per ogni area comunale esaminata, utilizzando il "metodo Delphi", ciascun membro del panel ha dichiarato separatamente in modo esplicito il peso relativo di ciascun criterio. In una seconda fase le interviste sono state ripetute riferendo a ciascuno i valori dei pesi dichiarati da tutti gli altri; fino al raggiungimento di una convergenza "di compromesso" sul valore dei pesi da attribuire.

Dai risultati è stata elaborata la seguente matrice con i valori normalizzati e lo score definitivo compreso tra 1 e 5 scaturito per ciascun comune valutato.

Con il software Datawrapper è stata elaborato il visual che segue Mappa della qualità dell'agricoltura. In grigio i comuni non considerati.

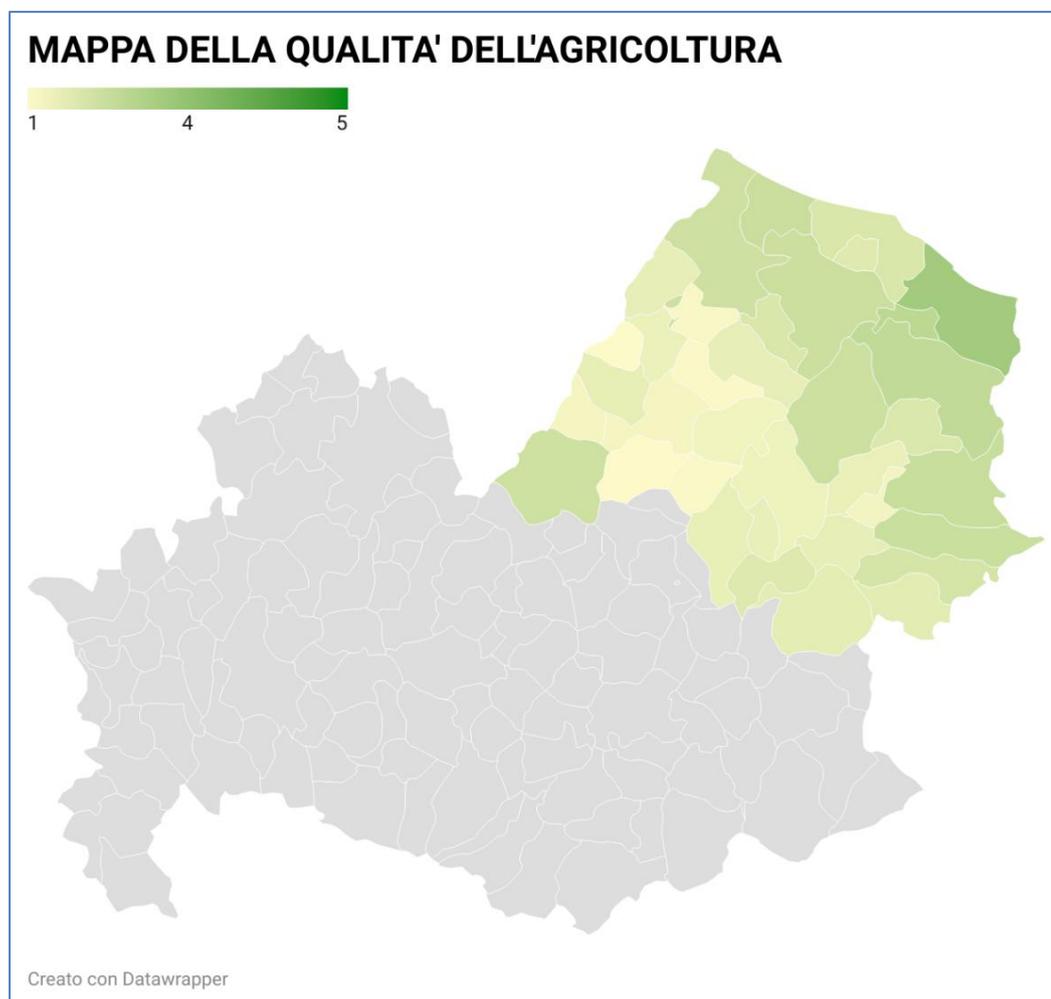


Tavola 2. Mappa della qualità dell'agricoltura nel basso Molise

ANALISI MULTI CRITERIA DELLA QUALITA' DELL'AGRICOLTURA IN BASSO MOLISE.



CRITERI	Geomorfologici				Agronomici			Coltivazioni					Conduzione aziendale					Aspetti socio-demografici					SCORE TOTALE	
	Giacitura	IdroGeologia	Fenomeni franosi	SCORE Normaliz.	Fertilità	Irrigazione	SCORE Normaliz.	Culture industriali	Avvic. e rotazioni	Orticole	Vigneti e oliveti	Az. zootecniche	SCORE Normaliz.	Ind. Geo. Qualità	Intensità UJA	Autonomia macchine	Organiz. Centro az. Funzionale	SCORE Normaliz.	Dimens. aziendale	Età imprenditorie	Professionalità	Redditività		SCORE Normaliz.
	0,10	0,30	0,60		0,50	0,50		0,20	0,20	0,20	0,20	0,20		0,10	0,10	0,20	0,60		0,10	0,40	0,40	0,10		
Acquaviva Collecroce	1,00	1,00	1,00	0,200	1,00	1,00	0,200	1,00	1,10	1,00	1,20	1,20	0,220	1,50	1,30	1,60	1,30	0,276	1,20	1,00	1,20	1,30	0,226	1,12
Bonefro	1,30	1,40	2,00	0,350	2,00	1,00	0,300	1,00	2,00	1,00	2,00	1,30	0,292	1,00	1,20	1,50	1,60	0,296	2,00	2,00	2,00	2,00	0,400	1,64
Casacalenda	1,30	1,30	1,80	0,320	2,00	1,00	0,300	1,00	2,00	1,00	1,70	1,00	0,268	1,00	1,30	1,20	1,30	0,250	1,60	1,50	1,60	1,80	0,316	1,45
Campomarino	4,00	4,00	1,00	0,440	4,00	4,00	0,800	4,00	4,00	4,00	5,00	1,00	0,740	3,00	5,00	4,50	3,00	0,700	3,00	4,50	4,60	4,50	0,878	3,56
Castelmauro	1,20	1,30	1,00	0,222	1,50	1,00	0,250	1,00	1,50	1,00	1,60	1,20	0,252	1,00	1,00	1,50	1,30	0,256	1,20	1,30	1,50	1,20	0,272	1,25
Civitacampomariano	1,00	1,00	1,00	0,200	1,00	1,00	0,200	1,00	1,20	1,00	1,00	1,00	0,208	1,00	1,00	1,00	1,10	0,212	1,00	1,00	1,20	1,00	0,216	1,04
Colletorto	1,00	1,50	2,00	0,350	2,00	2,00	0,300	1,00	2,00	1,00	4,00	1,00	0,360	4,00	2,50	2,00	1,50	0,390	2,00	1,50	2,00	1,60	0,352	1,75
Guardialfiera	1,00	1,50	2,00	0,350	2,00	1,00	0,300	1,00	1,50	1,00	1,60	1,00	0,244	1,00	1,00	1,50	1,00	0,220	1,00	1,00	1,50	1,00	0,240	1,35
Guglionesi	2,50	3,50	3,00	0,620	3,50	2,00	0,550	2,50	1,50	1,80	2,00	1,10	0,356	1,20	1,50	3,50	1,30	0,350	3,50	2,80	2,40	3,50	0,556	2,43
Larino	2,50	3,50	2,00	0,500	2,50	2,00	0,450	2,00	2,00	2,50	2,00	1,50	0,400	2,50	2,00	3,50	1,50	0,410	3,50	3,00	3,50	3,00	0,650	2,41
Lupara	1,00	1,00	1,00	0,200	1,00	1,00	0,200	1,00	1,50	1,00	2,00	1,00	0,260	1,50	1,00	1,00	1,20	0,234	1,00	1,00	1,00	1,00	0,200	1,09
Mafalda	1,00	1,50	2,00	0,350	2,00	1,00	0,300	1,00	2,00	1,00	2,00	1,00	0,280	1,00	1,50	2,00	1,60	0,322	2,00	2,00	1,80	2,00	0,384	1,64
Montecilfone	2,50	3,50	4,00	0,740	2,00	1,00	0,300	1,50	1,20	1,00	1,00	1,10	0,232	1,00	1,20	3,20	1,10	0,304	3,00	2,50	2,00	2,80	0,476	2,05
Montefalcone nel Sannio	2,00	2,00	2,00	0,400	2,00	2,00	0,300	1,00	2,00	1,00	1,80	1,00	0,272	1,00	1,50	2,00	1,80	0,346	1,50	1,80	1,60	1,50	0,332	1,65
Montelongo	1,00	1,00	1,50	0,260	1,50	1,00	0,250	1,00	1,00	1,00	2,00	1,00	0,240	1,00	1,00	1,00	1,00	0,200	2,00	2,00	1,50	2,00	0,360	1,31
Montemitro	1,00	1,00	1,00	0,200	1,00	1,00	0,200	1,00	1,00	1,00	1,50	1,00	0,220	1,00	1,00	1,00	1,00	0,200	1,00	1,00	1,00	1,00	0,200	1,02
Montenero di Bisaccia	2,50	2,50	3,00	0,560	3,00	2,00	0,500	2,00	2,00	1,50	2,00	1,20	0,348	1,30	1,80	3,00	1,50	0,362	3,00	3,00	2,50	3,50	0,570	2,34
Montorio nei Frentani	1,00	3,50	3,00	0,590	1,50	1,00	0,250	1,00	1,10	1,00	1,00	1,00	0,204	1,00	1,00	2,00	1,20	0,264	2,00	1,00	1,00	1,00	0,220	1,53
Morrone del Sannio	1,00	2,00	2,00	0,380	1,50	1,00	0,250	1,00	1,50	1,00	2,00	2,00	0,300	1,00	1,50	2,00	2,00	0,370	1,00	1,50	1,80	1,60	0,316	1,62
Palata	2,00	3,00	4,00	0,700	1,50	1,00	0,250	1,00	1,20	1,00	1,00	1,10	0,212	1,00	1,00	2,00	1,20	0,264	1,80	1,00	1,00	1,00	0,216	1,64
Petacciato	3,00	3,00	5,00	0,840	3,00	2,00	0,500	1,50	1,40	1,20	2,00	1,50	0,304	1,20	1,50	2,50	1,30	0,310	2,00	2,60	2,30	3,50	0,502	2,46
Portocannone	4,00	4,00	1,00	0,440	3,80	3,50	0,730	4,00	3,50	3,50	4,00	1,00	0,640	2,50	3,50	3,50	1,10	0,392	3,00	3,00	3,00	4,30	0,626	2,83
Provvidenti	2,00	2,00	3,00	0,520	2,00	1,00	0,300	1,00	2,00	1,00	2,00	1,00	0,280	1,00	1,00	2,00	1,50	0,300	1,00	1,00	1,00	1,00	0,200	1,60
Ripabottoni	2,00	2,00	2,00	0,400	2,00	2,00	0,300	1,00	2,00	1,00	2,00	2,00	0,320	1,00	2,00	2,00	3,00	0,500	2,00	2,00	2,00	2,50	0,410	1,93
Rocavivara	1,50	1,50	1,30	0,276	1,60	1,00	0,260	1,00	2,00	1,00	1,30	1,20	0,260	1,00	1,00	1,20	1,10	0,220	1,00	1,00	1,50	1,10	0,242	1,26
Rotello	3,00	3,00	3,00	0,600	3,00	1,50	0,450	2,00	3,00	1,00	5,00	1,00	0,480	4,00	2,00	2,50	2,00	0,460	3,00	2,00	2,50	2,50	0,470	2,46
Sant'Elia a Pianisi	2,00	1,50	2,00	0,370	2,00	1,00	0,300	1,00	2,00	1,00	1,50	2,00	0,300	1,00	1,60	2,00	2,00	0,372	2,00	1,80	2,00	2,00	0,384	1,73
San Felice del Molise	1,00	1,00	1,50	0,260	1,00	1,00	0,200	1,00	2,00	1,00	4,00	1,00	0,360	3,00	2,50	3,00	1,50	0,410	1,50	1,00	1,50	1,80	0,266	1,50
San Giacomo degli S.	3,00	3,50	1,50	0,450	3,00	2,00	0,500	2,00	1,50	1,00	1,10	1,00	0,264	1,00	1,20	2,00	1,20	0,268	2,00	1,50	2,00	2,60	0,372	1,85
San Giuliano di Puglia	1,00	1,00	3,00	0,440	3,00	1,00	0,400	1,00	3,00	1,00	5,00	1,00	0,440	5,00	2,00	3,00	1,50	0,440	2,00	2,00	2,20	2,50	0,426	2,15
San Martino in P.	3,50	4,00	1,50	0,490	3,50	3,00	0,650	3,50	3,50	2,50	3,50	1,00	0,560	2,50	3,50	3,50	1,10	0,392	3,50	3,00	3,00	3,00	0,610	2,70
Santa Croce di Magliano	4,00	4,00	2,00	0,560	3,00	3,00	0,600	3,50	3,00	2,00	2,00	1,50	0,480	1,50	2,00	3,00	2,00	0,430	3,50	2,00	2,50	1,50	0,460	2,53
Tavenna	1,00	1,00	1,00	0,200	1,50	1,00	0,250	1,00	2,00	1,00	1,80	1,00	0,272	1,00	1,00	1,00	1,20	0,224	1,00	1,00	1,20	1,30	0,222	1,17
Termoli	3,00	4,00	1,50	0,480	3,00	3,00	0,600	2,00	1,50	2,00	1,50	1,00	0,320	1,00	1,50	2,00	1,20	0,274	2,00	1,50	2,00	2,60	0,372	2,05
Trivento	2,50	2,50	2,00	0,440	2,00	1,00	0,300	1,50	3,00	1,00	2,50	3,00	0,440	1,00	2,50	3,00	4,00	0,670	2,50	2,50	3,00	2,00	0,530	2,38
Ururi	3,00	4,00	1,50	0,480	2,50	1,00	0,350	2,00	1,20	1,00	1,10	1,00	0,252	1,00	2,00	3,50	1,00	0,320	3,00	3,00	2,50	3,50	0,570	1,97

Tavola 3. Analisi Multi Criterio della qualità dell'agricoltura nel basso Molise

La mappa che è stata elaborata con i dati AMC conferma quanto osservato e permette di visualizzare la “qualità dell’agricoltura in questa area del Molise. Nessun territorio comunale raggiunge il massimo di punteggio di qualità, ossia 5. Il solo territorio di Campomarino supera l’indice di qualità 3, raggiungendo 3,56. 11 territori comunali hanno un indice di qualità superiore tra 2 e 3. Tutti gli altri, il 67%, hanno un punteggio inferiore a 2.

Occorre osservare che nell’ambito dei territori comunali ci sono delle aree eterogenee con aree di valle con una buona qualità e aree di crinali con presenza di criticità che presentano indici di qualità inferiore.

Tuttavia, i dati osservati, le dinamiche economiche e sociali in atto, il loro trend, portano a classificare l’agricoltura attuale nella stragrande parte del territorio basso molisano di tipo residuale e marginale. In altre parole, senza futuro.

L’area oggetto di intervento non sfugge a queste caratteristiche di “scarsa qualità dell’agricoltura” praticata.

Si tratta di un sito già compromesso nella sua potenzialità produttive e reso marginale gli impatti negativi derivanti dalla realizzazione del progetto, rispetto all’aspetto dell’uso agricolo del suolo, sono irrilevanti.

Ci si trova infatti in presenza di un sito di circa 10 ettari, che nelle sue condizioni produttive attuali fornisce un PLV annua tra i 15 e i 18.000 euro in totale e una redditività calcolata sulla base dei RLS della Regione Molise che non supera i 7-8.000 Euro all’anno in totale.

La realizzazione dell’intervento in progetto non modificherà i profili geopedologici, né quelli geomorfologici del sito. Né impatterà sul grado di capacità produttiva del suolo.

Occorre aggiungere che il periodo di esercizio dell’impianto fotovoltaico consentirà un recupero e ristoro della qualità del suolo:

- Miglioramento delle caratteristiche chimico-fisiche;
- Incremento della componente organica;
- Riduzione della mineralizzazione dei terreni;
- Riduzione dei componenti tossici residui
- Incremento nella variabilità e nella quantità delle componenti biotiche del suolo;
- Recupero significativo della fertilità naturale;
- Crescita della biodiversità all’interno del sito.

Con la prevista dismissione dell’impianto al termine del suo ciclo economico produttivo, il sito si troverà sotto il profilo del criterio “uso del suolo” sicuramente in condizioni migliorate. Pronto per una sua (riu)utilizzazione produttiva agricola in forme più sostenibili e di maggiore redditività.

4.2 USO DEL SUOLO CORINE LAND COVER

In generale, l'uso del suolo dei terreni interessati dall'impianto, accomuna questa zona alle altre tipiche delle aree basso collinari regionali. La matrice paesaggistica si presenta dominata per gran parte dalle colture agrarie (prevalentemente seminativi e oliveti), al cui interno sono dispersi piccoli frammenti residuali di boschi, cespuglieti e praterie. In molti casi si osservano esemplari arborei isolati di roverella (*Quercus pubescens*) relegati generalmente sul limite degli appezzamenti agricoli, quali esclusivi elementi naturali di un paesaggio ormai fortemente antropizzato.

Dall'analisi della Carta Corine Land Cover di IV livello si nota che l'area interessata dal progetto proposto insiste su una zona caratterizzata da **211**: Terre arabili non irrigate.

Consultando le immagini satellitari si rilevano superfici interessate da attività agricola riconducibile essenzialmente alla coltivazione di cereali.

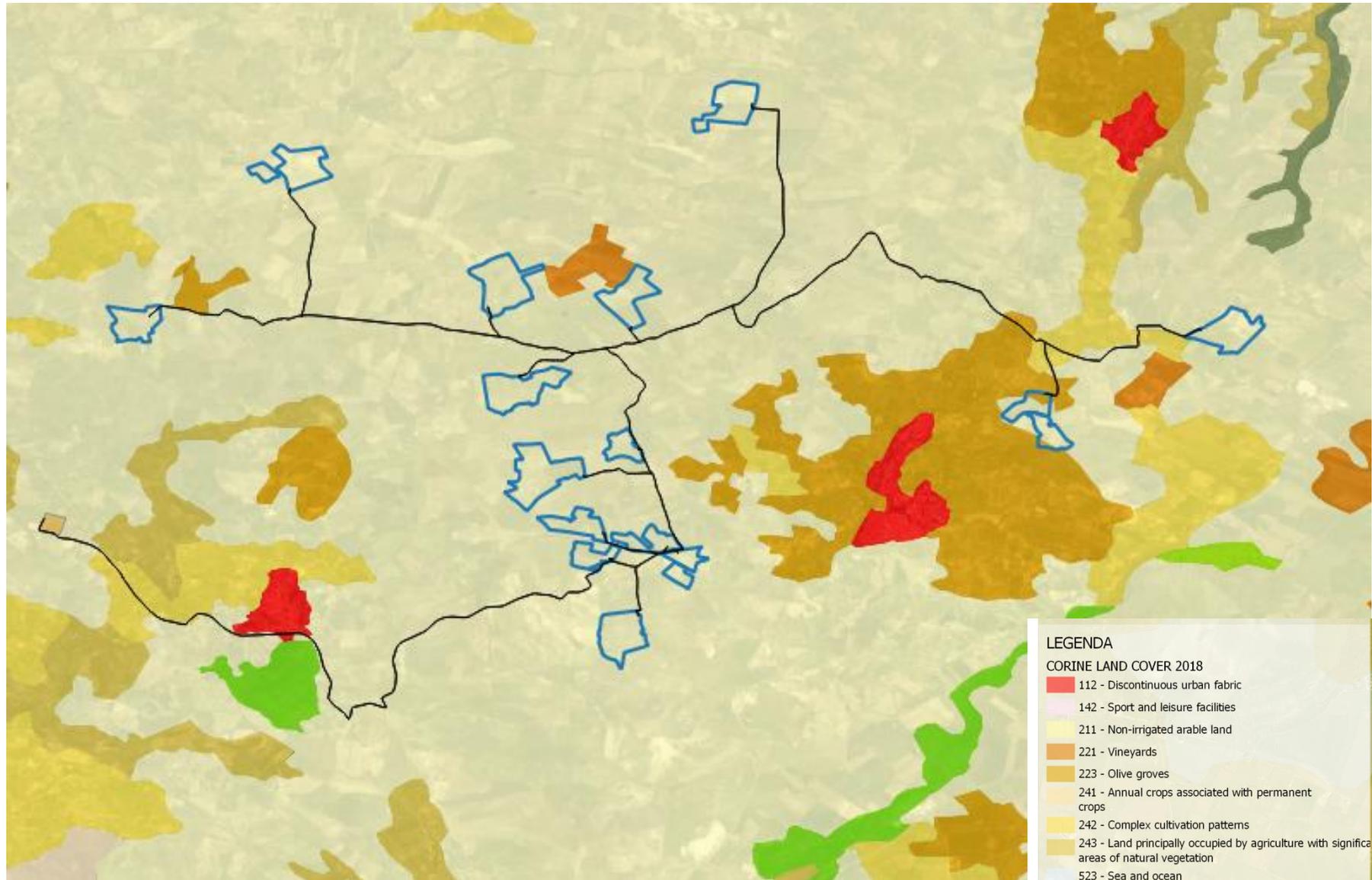


Tavola 4. Estratto di mappa copertura del suolo - Corine Land Cover 2018

CARTA DELLO IUTI TERRE D'ITALIA

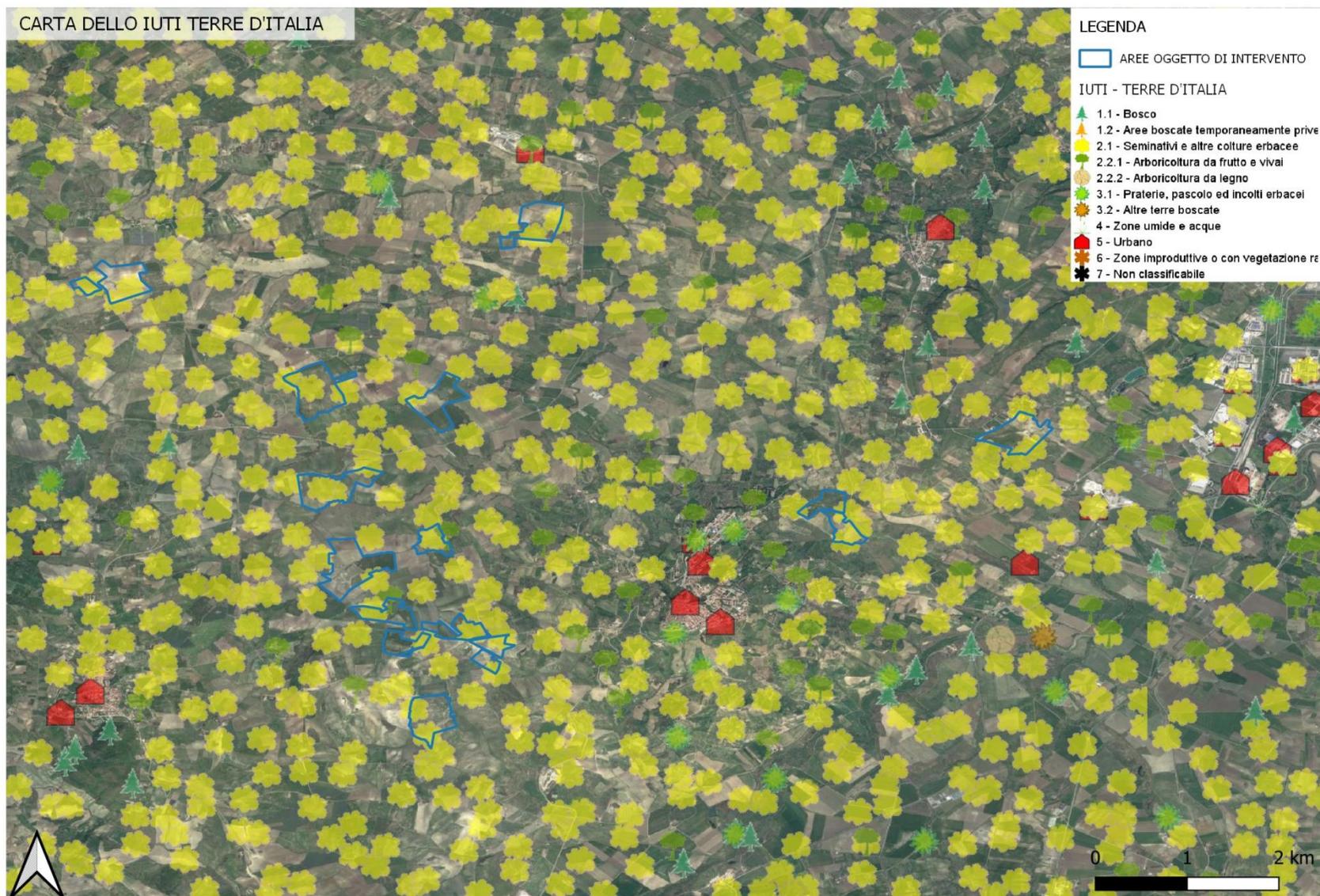


Tavola 5. Carta di utilizzo delle terre

5. LE AREE DI INTERVENTO RISPETTO AL P.T.P.A.A.V. N.1 DELLA REGIONE MOLISE, L.R. 24/1989.

Le Tavole *Carta PTPAAV Molise Tav.S1 n. GMM04TAV24* e *Carta PTPAAV Molise Tav.P1 n. GMM04TAV25* allegate alla documentazione del progetto sovrappone gli interventi di realizzazione dei 14 campi che costituiscono il parco Agrivoltaico con le carte Qualità del territorio e quella della Trasformabilità alle quali si rimanda per i dettagli. Di seguito un estratto.

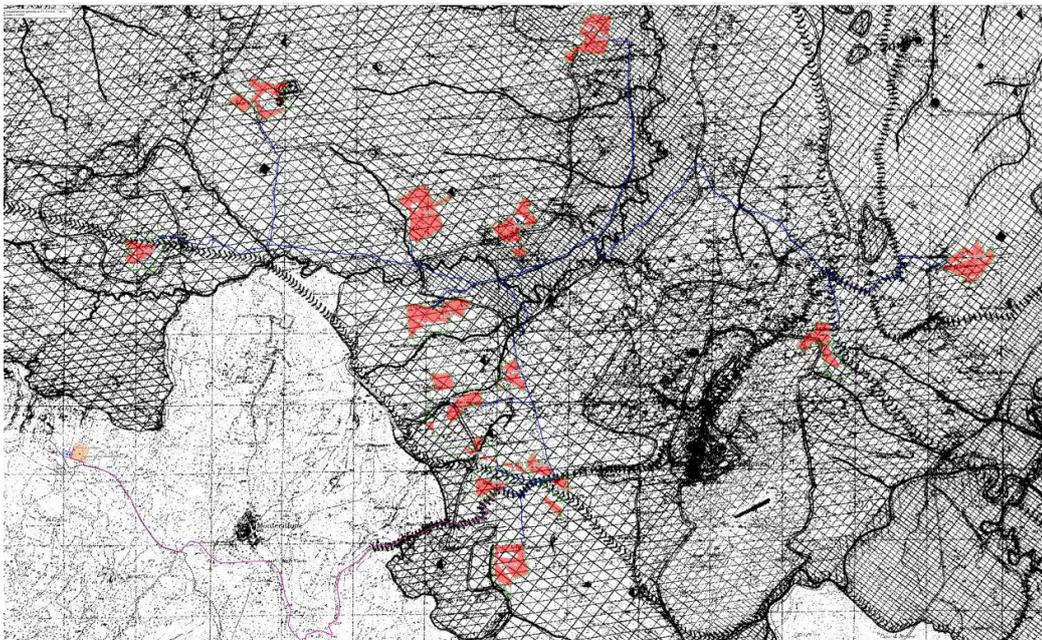


Tavola 6. Estratto carta delle qualità del territorio intero sito Agrivoltaico

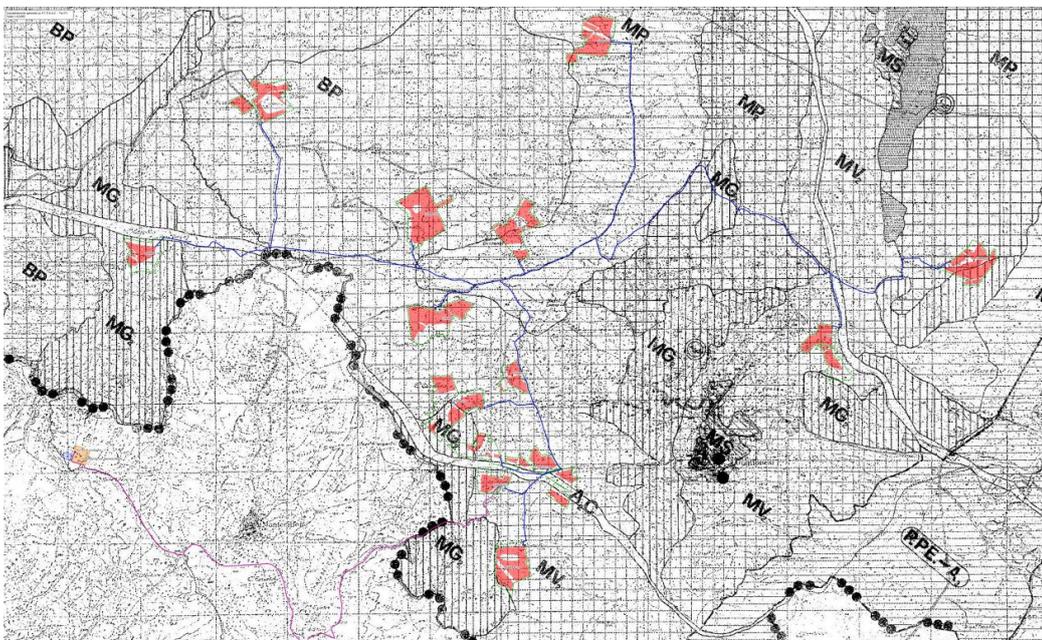


Tavola 7. Estratto Carta della trasformabilità del territorio intero sito agrivoltaico

Dalla carta della trasformabilità del territorio, le aree ricadenti nelle categorie MP₁, MP₂ e MV₂ sono da sottoporre a verifica di ammissibilità produttiva agricola. Le aree di progetto ricadenti nelle categorie sopra citate sono i campi: 3-4-6-7-11-12-13

MP2	AREE AD ELEVATO VALORE PRODUTTIVO CON CARATTERISTICHE PERCETTIVE SIGNIFICATIVE		ELEMENTI					
	USI		INTERESSE NATURALISTICO	INTERESSE ARCHEOLOGICO	INTERESSE STORICO	INTERESSE PRODUTTIVO	INTERESSE PERCETTIVO	PERICOLOSITA' GEOLOGICA
INFRASTRUTTURALE	c.1	A RETE INTERRATE				VA	TC2	TC1
	c.2	A RETE FUORI TERRA				"	VA	"
	c.3	VIARIE PEDONALI				"	"	"
	c.4	VIARIE CARRABILI - PARCHEGGI				"	"	"
	c.5	PUNTUALI TECNOL.INTERRATE				"	TC1	"
	c.6	PUNTUALI TECNOL. FUORI TERRA				"	VA	"
	c.7	CARRABILI DI SERVIZIO				"	"	"
	c.8	CARRABILI AGRICOLE				"	"	"
	c.9	CARRABILI DI IMPOR. PROVIN.				"	"	VA
	c.10	PORTUALI E/O AEROPORTUALI				-	-	-
	c.11	FERROVIARIE				VA	VA	VA
	c.12	OPERE DI DIFESA AMBIENTALE				"	"	"
	c.13	INTERPORTO				"	"	"

MV2	AREE CON ESCLUSIVI VALORI PERCETTIVI DI GRADO ELEVATO		ELEMENTI					
	USI		INTERESSE NATURALISTICO	INTERESSE ARCHEOLOGICO	INTERESSE STORICO	INTERESSE PRODUTTIVO	INTERESSE PERCETTIVO	PERICOLOSITA' GEOLOGICA
INFRASTRUTTURALE	c.1	A RETE INTERRATE				TC1	TC1	
	c.2	A RETE FUORI TERRA				VA	VA	
	c.3	VIARIE PEDONALI				"	"	
	c.4	VIARIE CARRABILI - PARCHEGGI				"	"	
	c.5	PUNTUALI TECNOL.INTERRATE				TC1	TC1	
	c.6	PUNTUALI TECNOL. FUORI TERRA				VA	VA	
	c.7	CARRABILI DI SERVIZIO				"	"	
	c.8	CARRABILI AGRICOLE				"	"	
	c.9	CARRABILI DI IMPOR. PROVIN.				"	"	
	c.10	PORTUALI E/O AEROPORTUALI				-	-	
	c.11	FERROVIARIE				VA	VA	
	c.12	OPERE DI DIFESA AMBIENTALE				"	"	
	c.13	INTERPORTO				"	"	

Sono invece considerate di interesse produttivo eccezionale l'area del Campo 3 e quella del Campo 7.

MP1	AREE DI ECCEZIONALE VALORE PRODUTTIVO CON PREVALENTE FLUVIALI E PIANURE ALLUVIONALI		ELEMENTI					
	USI		INTERESSE NATURALISTICO	INTERESSE ARCHEOLOGICO	INTERESSE STORICO	INTERESSE PRODUTTIVO	INTERESSE PERCETTIVO	PERICOLOSITA' GEOLOGICA
INFRASTRUTTURALE	C.1	A RETE INTERRATE				TC1	TC1	
	C.2	A RETE FUORI TERRA				"	VA	
	C.3	VIARIE PEDONALI				"	"	
	C.4	VIARIE CARRABILI - PARCHEGGI				VA	"	
	C.5	PUNTUALI TECNOLOGICHE INTERRATE				TC1	TC1	
	C.6	PUNTUALI TECNOLOGICHE FUORI TERRA				VA	"	
	C.7	CARRABILI DI SERVIZIO				"	"	
	C.8	CARRABILI AGRICOLE				"	"	
	C.9	CARRABILI DI IMPOR. PROVIN.				"	"	
	C.10	PORTUALI E/O AEROPORTUALI				-	-	
	C.11	FERROVIARIE				VA	VA	
	C.12	OPERE DI DIFESA AMBIENTALE				TC1	"	
	C.13	INTERPORTO					"	

CAMPO 3

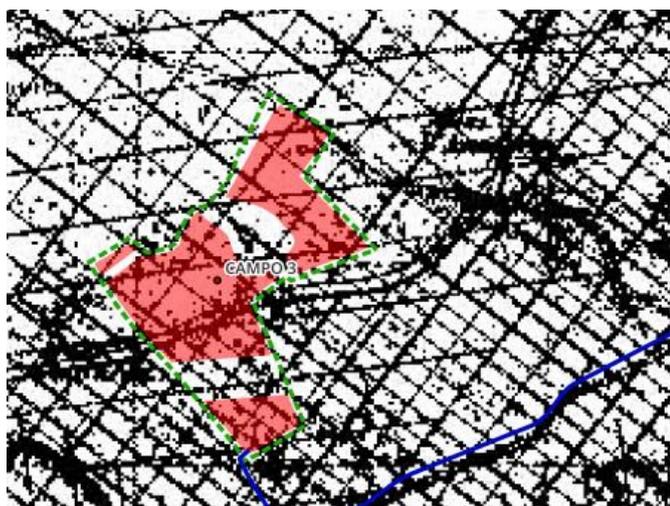


Tavola 8. Estratto carta delle qualità del territorio - CAMPO 3

Dalla tavola S1 del PTPAAV, area n. 1 si desume che l'area d'intervento Campo 3 è caratterizzata da:

Elementi di interesse naturalistico per caratteri fisico-biologici NESSUNO

Elementi di interesse storico-urbanistico archeologico-architettonico BASSO

Elementi di interesse produttivo agricolo per caratteri naturali **ECCEZIONALE**

Elementi ed Ambiti di interesse percettivo MEDIO

Elementi Areali a pericolosità Geologica MEDIO

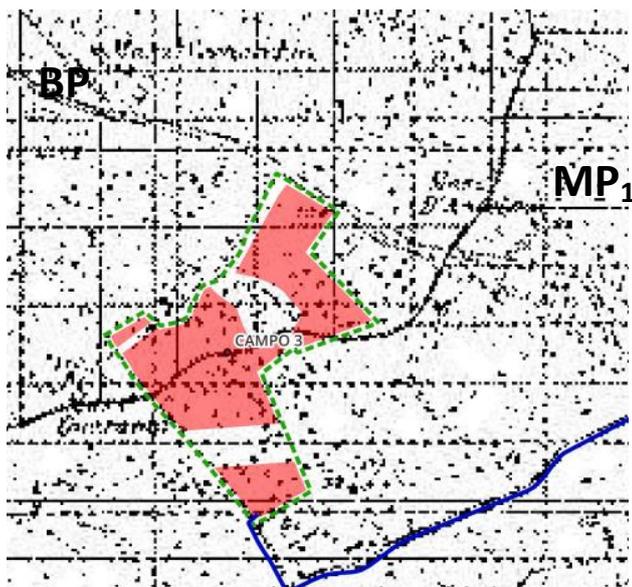


Tavola 9. Estratto Carta della Trasformabilità – CAMPO 3

CAMPO 4

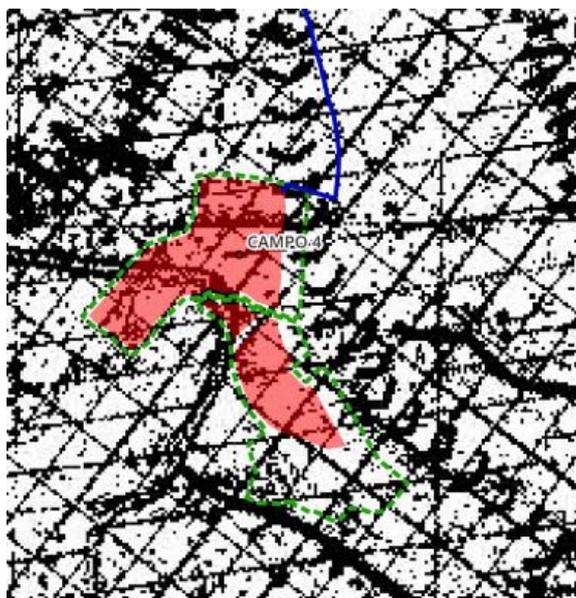


Tavola 10. Estratto carta delle qualità del territorio - CAMPO 4

Dalla tavola S1 del PTPAAV, area n. 1 si desume che l'area d'intervento Campo 4 è caratterizzata da:

Elementi di interesse naturalistico per caratteri fisico-biologici	NESSUNO
Elementi di interesse storico-urbanistico archeologico-architettonico	BASSO
Elementi di interesse produttivo agricolo per caratteri naturali	MEDIO
Elementi ed Ambiti di interesse percettivo	ELEVATO
Elementi Areali a pericolosità Geologica	MEDIO

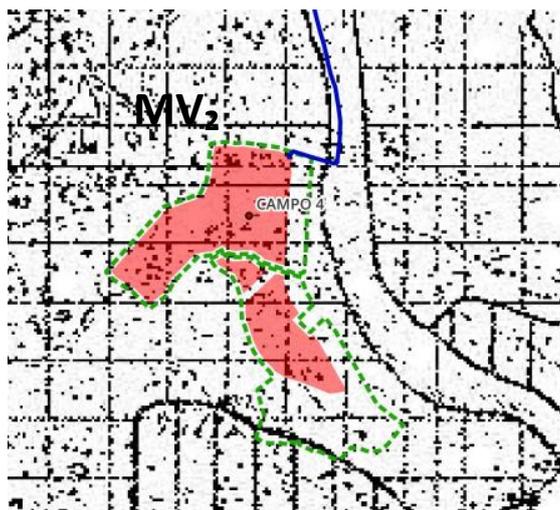
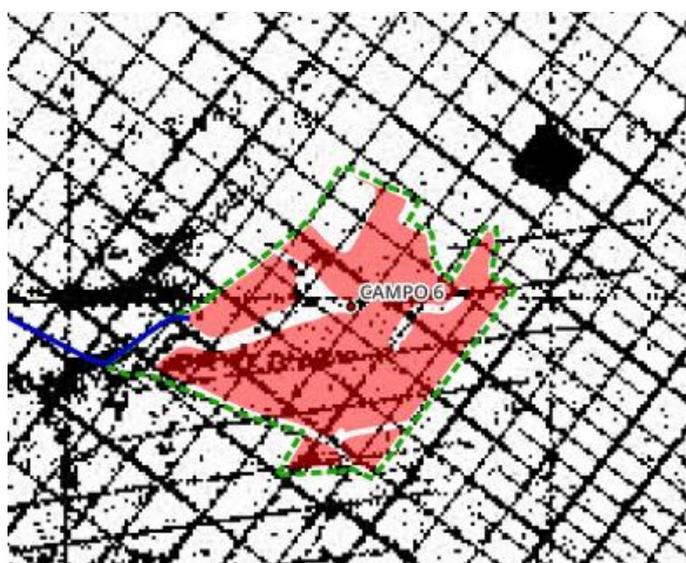


Tavola 11. Estratto Carta della Trasformabilità – CAMPO 4

CAMPO 6



Mappa 5. Estratto carta delle qualità del territorio - CAMPO 6

Dalla tavola S1 del PTPAAV, area n. 1 si desume che l'area d'intervento Campo 6 è caratterizzata da:

Elementi di interesse naturalistico per caratteri fisico-biologici	NESSUNO
Elementi di interesse storico-urbanistico archeologico-architettonico	BASSO
Elementi di interesse produttivo agricolo per caratteri naturali	ELEVATO
Elementi ed Ambiti di interesse percettivo	MEDIO
Elementi Areali a pericolosità Geologica	BASSO

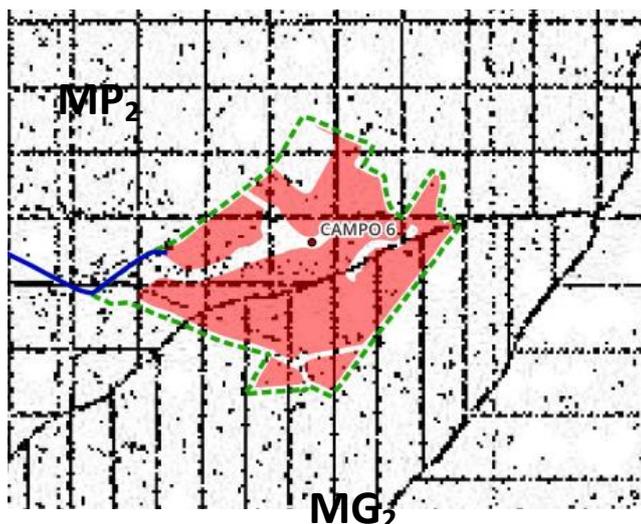


Tavola 12. Estratto Carta della Trasformabilità – CAMPO 6

CAMPO 7

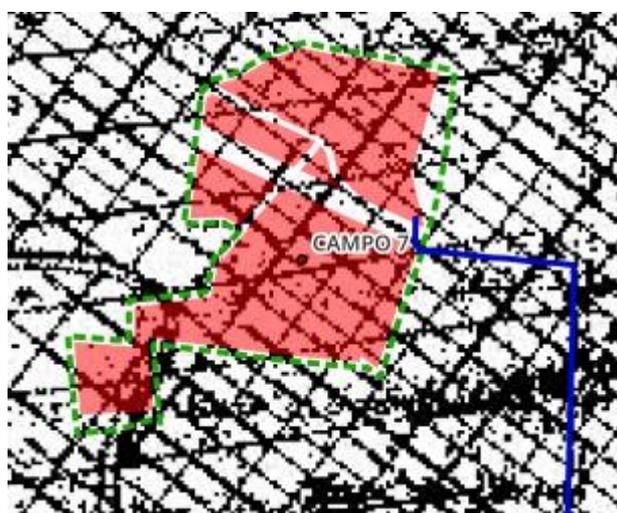


Tavola 13. Estratto carta delle qualità del territorio - CAMPO 7

Dalla tavola S1 del PTPAAV, area n. 1 si desume che l'area d'intervento Campo 7 è caratterizzata da:

Elementi di interesse naturalistico per caratteri fisico-biologici	NESSUNO
Elementi di interesse storico-urbanistico archeologico-architettonico	BASSO
Elementi di interesse produttivo agricolo per caratteri naturali	ECCEZIONALE
Elementi ed Ambiti di interesse percettivo	ELEVATO
Elementi Areali a pericolosità Geologica	MEDIO



Tavola 14. Estratto Carta della Trasformabilità – CAMPO 7

CAMPO 11

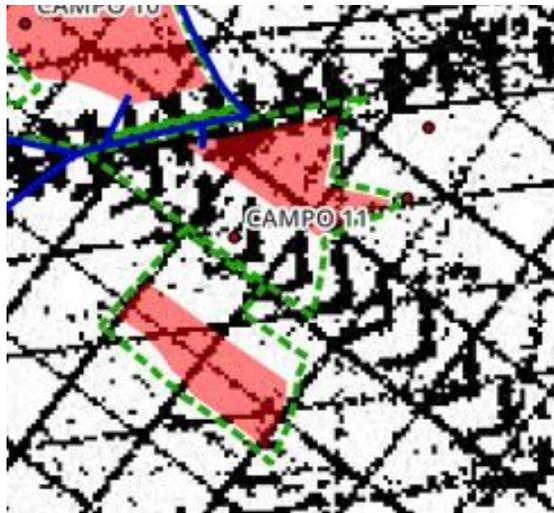


Tavola 15. Estratto carta delle qualità del territorio - CAMPO 11

Dalla tavola S1 del PTPAAV, area n. 1 si desume che l'area d'intervento Campo 11 è caratterizzata da:

Elementi di interesse naturalistico per caratteri fisico-biologici	NESSUNO
Elementi di interesse storico-urbanistico archeologico-architettonico	Fascia di risp. Tratturo
Elementi di interesse produttivo agricolo per caratteri naturali	BASSO
Elementi ed Ambiti di interesse percettivo	BASSO
Elementi Areali a pericolosità Geologica	MEDIO

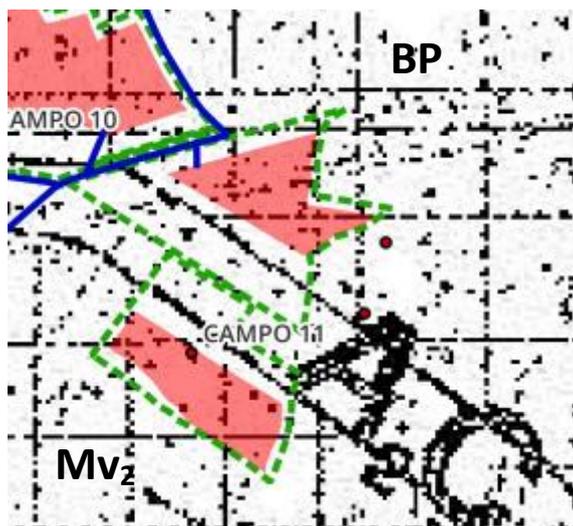


Tavola 16. Estratto Carta della Trasformabilità – CAMPO 11

CAMPO 12

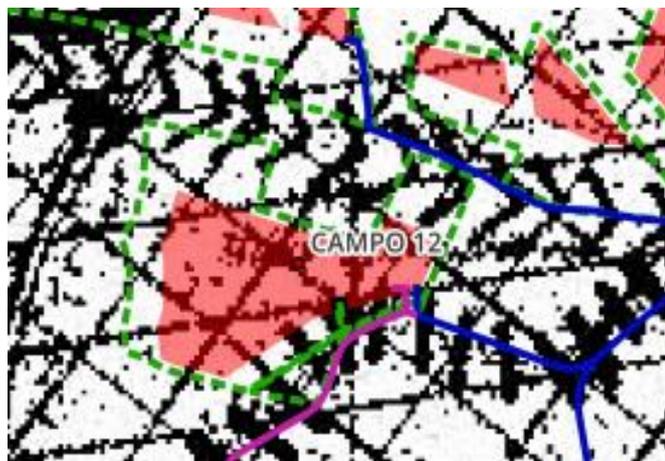


Tavola 17. Estratto carta delle qualità del territorio - CAMPO 12

Dalla tavola S1 del PTPAAV, area n. 1 si desume che l'area d'intervento Campo 12 è caratterizzata da:

Elementi di interesse naturalistico per caratteri fisico-biologici	NESSUNO
Elementi di interesse storico-urbanistico archeologico-architettonico	Fascia di risp. Tratturo
Elementi di interesse produttivo agricolo per caratteri naturali	MEDIO
Elementi ed Ambiti di interesse percettivo	MEDIO
Elementi Areali a pericolosità Geologica	MEDIO

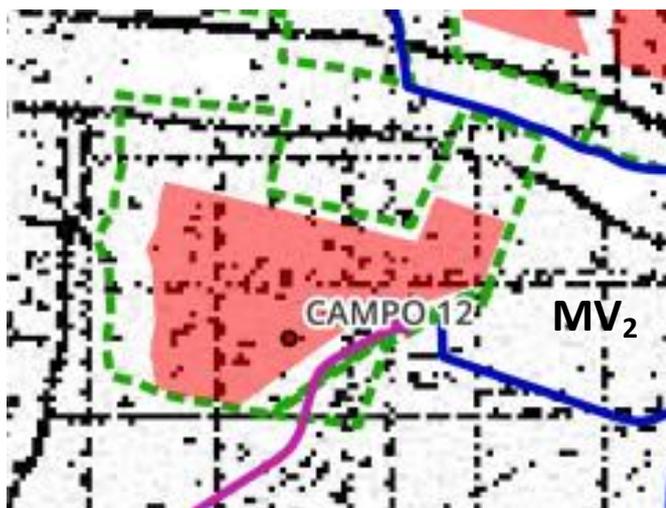


Tavola 18. Estratto Carta della Trasformabilità – CAMPO 12

CAMPO 13

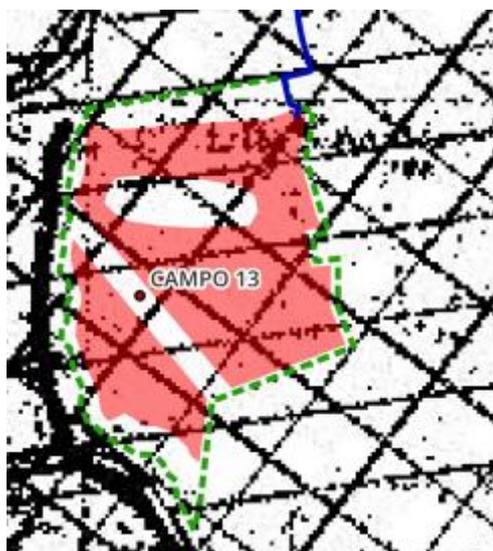


Tavola 19. Estratto carta delle qualità del territorio - CAMPO 13

Dalla tavola S1 del PTPAAV, area n. 1 si desume che l'area d'intervento Campo 13 è caratterizzata da:

Elementi di interesse naturalistico per caratteri fisico-biologici	NESSUNO
Elementi di interesse storico-urbanistico archeologico-architettonico	NESSUNO
Elementi di interesse produttivo agricolo per caratteri naturali	MEDIO
Elementi ed Ambiti di interesse percettivo	MEDIO
Elementi Areali a pericolosità Geologica	MEDIO

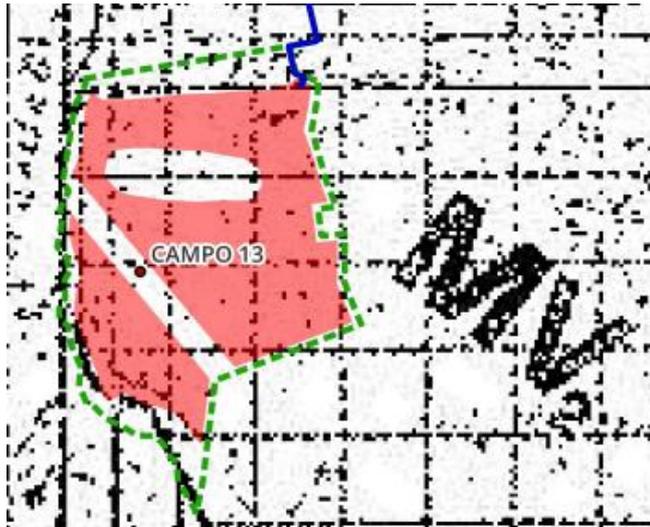


Tavola 20. Estratto Carta della Trasformabilità – CAMPO 13

Per i due campi 3 e 7 ricadenti in area MP1, l'art. 19 del P.T.P.A.A.V. N. 1 adottato con Delibera di Giunta Regione del Molise n. 3971 del 22.7.1991, classifica le aree **MP1** come **Aree di eccezionale valore produttivo** da sottoporre a Verifica di Ammissibilità.

La Determina di Giunta Regionale n. 187 del 22 Giugno 2022, la regione Molise ha individuato delle aree e dei siti NON IDONEI all'installazione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, ai sensi del paragrafo 17.3. delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili emanate con il decreto ministeriale del 10 settembre 2010".

Altresì con la L.R. 24 maggio 2022, n. 8 venivano apportate modifiche alla L.R. 22/2009 come segue:

Art. 7 Modifiche alle leggi regionali comma 16

*Alla legge regionale 7 agosto 2009, n. 22 (Nuova disciplina degli insediamenti degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Molise), articolo 3, il comma 4 è sostituito dal seguente comma "4. Al fine della sostenibilità sociale ed economica degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, missione M2C "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile"(M2C2M1) sono esclusi dalle limitazioni di cui al comma 2 gli impianti di piccola generazione e di microgenerazione, gli impianti destinati ad autoconsumo e a comunità energetiche rinnovabili, gli impianti flottanti, gli impianti realizzati a terra in aree abbandonate o dismesse, nelle aree industriali, nelle aree idonee all'installazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, gli **impianti agrovoltaici**".*

L'allegato alla DGR al punto 1.2 Aree individuate da PTPAAV n. 1 stabilisce "...inidonee a tutte le taglie di impianto gli elementi (areali, lineari, puntuali) individuati di **valore eccezionale**.."

Il P.T.P.A.A.V. N. 1 all'articolo 13, che si riporta integralmente, riconduce la valutazione degli elementi di interesse produttivo agricolo al concetto di capacità d'uso dei suoli, attribuendo il valore eccezionale ai suoli con la massima capacità d'uso.

ART. 13 ELEMENTI DI INTERESSE PRODUTTIVO AGRICOLO PER CARATTERI NATURALI

La valutazione degli elementi di interesse produttivo agricolo per caratteri naturali è effettuata in riferimento al concetto di capacità d'uso dei suoli, cioè una valutazione sistematica dei caratteri morfologici (pendenza, altitudine, esposizione, etc.), dei caratteri tecno-economici (irrigabilità, etc.) e dei caratteri pedologici (tessitura, struttura, permeabilità, pH etc.).

Per i caratteri pedologici si è dovuto far ricorso sia all'uso di correlazioni note esistenti tra caratteristiche fisico-chimiche dei suoli e substrato geologico, sia alla stima a vista, per caratteri quali la tessitura e lo stato strutturale, in mancanza della carta pedologica a scala Regionale.

Si è quindi adottato il valore eccezionale per definire i suoli con massima capacità d'uso, ovvero quelli che forniscono i migliori risultati produttivi e con poche o nulle limitazioni nelle scelte colturali, e valori via via inferiori per i suoli con capacità d'uso meno elevate e diversificate.

Si deve osservare a tale proposito che la Regione Molise non ha mai adottato una classificazione della capacità d'uso dei suoi a cui fare riferimento. Come pure va osservato che i Piani Paesistici regionali sono stati elaborati negli anni '80 del secolo scorso per essere adottati le 1991, ossia qualcosa 50 anni fa.

Come è stato descritto e documentato nel capitolo del contesto agricolo produttivo dell'area, le condizioni del quadro produttivo agricolo sono notevolmente cambiate negli ultimi decenni, tale da restituirci un territorio caratterizzato, come si è visto, da un forte degrado produttivo, economico, sociale e paesaggistico.

Tuttavia allo scopo di avere una puntuale, scientifica valutazione delle condizioni di stato generale e di uso di suoli sui quali ricadono gli interventi in oggetto, è stato commissionato alla Università degli Studi del Molise – Dipartimento Agricoltura, Ambiente e Alimenti – Prof. Claudio Colombo Ordinario di Pedologia e Scienza del Suolo – Prof. Pasquale Avino, Associato di Chimica Analitica, uno studio su tutte le aree – 14 campi – nelle quali ricadono gli impianti agrivoltaici.

Lo studio, allegato e parte integrante della documentazione di progetto, oltre a riscontrare le criticità illustrate, classifica i 14 campi, 12 di Classe IV e 2 di essi di Classe III, quelli mappati come MP1 dal PTPAAV n. 1.

Si riporta integralmente il paragrafo dello studio dei Prof. Colombo e Alvino, dedicato alla Classificazione.

"La classificazione della capacità d'uso dei suoli (Land Capability Classification, LCC) mira a dare una valutazione sintetica riferita al complesso delle colture praticabili su un determinato territorio sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche ed agronomiche del

suolo (Costantini, 2006). È importante sottolineare che la capacità d'uso non è determinata dalla media dei caratteri pedologici, bensì dal fattore considerato più limitante e non è inclusa la qualità del suolo sulla base degli elementi inquinanti. Il metodo di classificazione utilizzato prevede due livelli gerarchici costituiti da Classe e Sottoclasse.

Complessivamente le Classi di capacità d'uso sono 8, divisibili in due raggruppamenti principali: le classi da I a IV, che comprendono i suoli arabili adatti alla coltivazione e le classi da VI a VIII che comprendono suoli non arabili in cui le limitazioni sono tali da non renderli adatti alla coltivazione. La classe V invece comprende suoli con forti limitazioni ma che, in determinati periodi, a fronte di condizioni temporaneamente favorevoli, possono essere destinati ad utilizzi agrari. Il secondo livello gerarchico comprende invece le Sottoclassi che sono ricavabili dalla Tabella 1 e 2, nelle quali vengono definiti in dettaglio i fattori responsabili della limitazione. Per la realizzazione della Tabella 6 sono stati quindi anche considerati i parametri chimici dei suoli, idrologici, e stazionali (scheletro, rocciosità e petrosità) osservati in campo e richiesti dalla metodologia LCC. Ad ognuno di essi è stata assegnata una classe sulla base anche dei rilievi pedologici sito-specifici riportati nell'Allegato 1, in particolare sono state stimate la classe di drenaggio e l'erosione. Per quanto riguarda l'interferenza climatica è stato considerato il valore moderato (3) per il deficit idrico di 600 mm sulla base dei dati climatici medi di 10 anni. Queste condizioni climatiche eccessivamente aride, possono condizionare negativamente alcune colture agrarie nella maggior parte degli anni.

Una volta completate le valutazioni pedologiche, la classe finale di capacità d'uso secondo la "Land Capability Classification" è stata attribuita sulla base del fattore considerato più limitante (Tabella 6).

Tabella 6. Attribuzione della classe di capacità d'uso del suolo dei 14 aree campionate.

N.	Prof. radici	AWC	Tessitura	Scheletro e rocciosità	Pietrosità	Fertilità	Drenaggio	Pendenza	Erosione	Inter climatica	Sottoclasse
	50-100 cm	> 100 mm		5-15 % (comune) II	moderata 1.1-3 III	parz. buona II	mal drenati IV	14-20 % II	diff. II Inc. III	moderata III	
1	3	2	1	2	3	2	3	1	2	3	III _{s,w}
2	3	2	1	2	3	2	4	1	3	3	IV _w
3	3	2	1	2	3	2	4	1	2	3	IV _w
4	3	2	1	2	3	2	4	2	2	3	IV _w
5	3	2	1	2	3	2	4	1	2	3	IV _w
6	3	2	1	2	3	2	4	1	2	3	IV _w
7	3	2	1	2	3	2	3	1	2	3	III _{s,w}
8	3	3	3	2	3	3	4	1	3	3	IV _w
9	3	2	1	2	3	2	4	1	2	3	IV _w
10	3	2	1	2	5	2	4	1	2	3	IV _w
11	3	2	1	2	3	2	4	1	2	3	IV _w
12	3	2	1	2	3	2	4	1	2	3	IV _w
13	3	2	1	2	4	2	4	1	3	3	IV _w
14	4	3	1	2	3	2	4	1	3	3	IV _{s,w}

I risultati riportati in Tabella 6 indicano che la maggior parte dei suoli campionati rientrano nella Classe IV: suoli con limitazioni molto forti all'utilizzazione agricola e solo due sono di III Classe."

Alla luce delle indagini dirette eseguite sui siti, si ritenere come del tutto superata l'attribuzione MP1 con caratteri produttivi di valore eccezionali ai Campi 3 e 7 del progetto agrivoltaico. Infatti l'attribuzione di Valore eccezionale adottata per terreni aventi la massima capacità d'uso, ossia la I Classe, in realtà sono classificabili di III Classe. Dunque non di valore eccezionale e pertanto da considerarsi aree idonee.

6. CONCLUSIONI

Le caratteristiche del progetto proposto e dell'areale di intervento, ossia:

- La incessante marginalizzazione produttiva, con gli anni, riscontrabile a carico delle aree agricole di cui al contesto territoriale di appartenenza e allo steso sito di progetto di intervento.
- L'assenza di produzioni agricole di pregio e/o di interesse legate a tipicità specifiche del territorio.
- Il carattere temporaneo dell'insediamento e la reversibilità rispetto all'uso agricolo del suolo.
- Un intervento, quello di progetto di agrivoltaico, nello specifico un impianto di produzione di energia fotovoltaica e il contemporaneo esercizio di Agricoltura Rigenerativa, che ha come finalità il recupero produttivo, e della capacità d'uso, come illustrato nella relazione di PROGETTO AGRIVOLTAICO, che, dunque, per le sue caratteristiche strutturali e funzionali non solo non compromette la naturale vocazione produttiva agricola del terreni, ma ne consente un riequilibrio degli ecosistemi naturali.

Le considerazioni e le valutazioni fatte a riguardo della classificazione quali terreni di Valore eccezionale quelli mappati MP₁ dal PTPAAV n. 1, che portano tale classificazione, risalente a oltre 40 anni fa, ad essere ritenute superate, come dimostrato dalle analisi svolte dalla Università del Molise.

Rendono gli interventi progettati nei campi: 4-6-11-12-13 ricadenti MP₂ e MV₂ e nei campi 3 e 7 ricadenti in MP₁, sottoposti a verifica di ammissibilità produttiva agricola, non incompatibili rispetto all'uso produttivo agricolo del suolo considerato sia nelle sue specificità e peculiarità sia rispetto al contesto agronomico e produttivo dell'insieme territoriale di appartenenza. Ciò sia anche in relazione al carattere temporaneo dell'intervento sia alla sua connotazione di AGRIVOLTAICO che non pregiudica la natura vocazionale produttiva agricola dei terreni interessati, ma ne migliora l'equilibrio ecosistemico, indirizzando il loro uso, nel contempo, verso una futura più sostenibile agricoltura.